ROMA. NUOVO DIPARTIMENTO DELLE SCIENZE UMANISTICHE E TECNICHE NELL'EX SNIA

PROF. GIANCARLO PRIORI

PROF. FABRIZIO ASCIONE, PROF. GILDA BERRUTI, PROF. LUCREZIA CASCINI, PROF. UMERTO CATURANO, PROF. FRANCESCA NOCCA

ARCH. MAURO CHIESI, ARCH. GIORGIA ARILLOTTA, ARCH. SARA CARBONE, ARCH. VALENTINA NAPOLITANO, ARCH. ANTONIO VITALE,

Università degli Studi di Napoli Federico II

Scuola Politecnica delle Scienze di Base

DiARC: LABORATORIO DI SINTESI FINALE V D

Programma e Presentazione A. A. 2020/21

COORDINATORE: PROF. ARCH: GIANCARLO PRIORI

CORSI INTEGRATI: Prof. F. Ascione, Prof. G. Berruti, Prof. L. Cascini, Prof. U. Caturano, Prof. F. Nocca.

ASSISTENTI: Arch. M. Chiesi, Arch. A. Vitale, Arch. G. Arilotta, Arch. S. Carbone, Arch. V. Napolitano.

PROGRAMMA

TEMA:

ROMA: CAMPUS UNIVERSITARIO EX SNIA A ROMA: RIGENERAZIONE E RIQUALIFICAZIONE URBANA ATTRAVERSO LA PROGRTTAZIONE DI SPAZI E ATTREZZATURE PUBBLICHE

OBIETTIVI E FINALITÀ DEL LABORATORIO DI SINTESI FINALE

Il Laboratorio di Sintesi Finale, per la sua specificità di avere una serie di corsi multidisciplinari, si pone come obiettivo quello di offrire una progettazione integrata e coordinata tra differenti discipline.
La finalità è di insegnare agli studenti a muoversi nei processi di trasformazione urbana.
La sperimentazione didattica, grazie ad un prezioso lavoro di sintesi, vuole quindi avvicinare il progetto alla costruzione, dando agli allievi l'opportunità, attraverso un metodo che abbraccia tutte le fasi principali del progettare, di accostarsi quanto più possibile alla realtà.
Il fondamento teorico riguarda i rapporti con la storia, con il luogo, con la tipologia, atti ad indagare al meglio i rapporti tra forma e funzione, struttura e spazio, distribuzione e destinazione, autonomie ed eteronomia ecc.
Il Laboratorio prevede libertà espressiva ma grande coerenza nelle scelte.
Come indicazione generale è proposto lo studio dei frattali a conferma dell'importanza e del valore della ricerca in architettura.

AREA, DESTINAZIONE D'USO E ORGANISMI ARCHITETTONICI DA PROGETTARE:

Il tema riguarda l'istruzione universitaria, in particolare un dipartimento di scienze umanistiche o tecniche, della Università di Roma Sapienza. Il sito è l'ex SNIA in via Prenestina a Roma che ha come aree contermini il Parco delle Energie e alcune attrezzature sportive. L'area è servita dalle fermate Pigneto, Malatesta e Teano della linea metro C e da quella Prenestina delle FS italiane.
L'area appartiene alla prima periferia romana, vicina a Villa Gordiani, cantata da P.P. Pasolini nei Ragazzi di Vita. Il progetto, come il romanzo in otto capitoli che possono essere letti separatamente, potrà essere pensato come strutture autonome, ma parti di uno stesso disegno unitario.
Il Campus prevede: Spazi didattici e di rappresentanza, Spazi culturali e tempo libero, Parco e valorizzazione di alcuni elementi di archeologia industriale.
La metodologia si baserà sull'interpretazione dei luoghi, sull'analisi urbana, sull'applicazione dei frattali in architettura come sintesi di ricerca complessa tra architettura e natura.
Diversi spazi saranno aperti anche ai cittadini, per attività e incontri culturali; importante sarà i tessuti contermini e infrastrutturali.

NOTA SUL LABORATORIO:

Cosa si dovrà fare? Si dovrà progettare in maniera sostenibile e integrata un frammento di architettura da incastonare come un gioiello nella continuità e nell'identità urbana del "paesaggio", applicando la metodologia frattale.
L'esame è di gruppo, massimo tre studenti; consigliati fortemente gruppi di due. Si invitano gli studenti a formare gruppi il prima possibile.
La prova d'esame si svolgerà secondo il metodo comparativo.
Il libro *Sulla Composizione architettonica e urbana* contiene una bibliografia esaustiva di riferimento;
È necessario compilare una Tesina di 10/15.000 battute compresi gli spazi (Times corpo 11) su qualsiasi argomento trattato nel libro.
Il Progetto Preliminare e la Tesina dovranno essere consegnati entro la fine del primo semestre.

Gli interventi da progettare indicativamente riguardano:

Destinazioni:	cubatura consigliata	cubatura massima
aulario-aule studio	mc 5.000	mc 8.000
direzione-uffici	mc 2.000	mc 3.000
casa studente-mensa	mc 5.000	mc. 8.000
aula magna-biblioteca	mc 3.000	mc. 5.000

Inoltre, si potrebbe prevedere un museo di biodiversità presenti sul luogo, una cavea, un parcheggio interrato tutti interventi di modeste dimensioni.

Dimensioni:
altezze max di m. 10/12; cubatura mc. 15.000: valori variabili di un 10/20%, oppure mc 24.000
La superficie del lotto è poco oltre i mq 70.000

Il Laboratorio di Sintesi Finale sarà condotto insieme ai miei colleghi dei corsi integrati Proff. F. Ascione, G. Berruti, L. Cascini, U. Caturano, F. Nocca e ai miei assistenti Archh. M. Chiesi, A. Vitale, G. Arilotta, S. Carbone, V. Napolitano. Saranno previsti nel Corso dei due semestri alcuni incontri tra docenti e studenti atti a illustrare al meglio le finalità dei singoli insegnamenti relativamente alle problematiche del tema di Laboratorio.

MATERIALI E SOPRALLUOGO:

Nelle prime lezioni saranno assegnate le perimetrazioni delle aree sopradescritte.
I Materiali sono reperibili sul SITO docenti.
Riguardano: mappe, cartografie, documenti.
Il sopralluogo verrà organizzato nelle prime lezioni del Laboratorio. È importante portare con sé un taccuino da disegno, una macchina fotografica/cellulare, qualche strumento di misura per fissare i sistemi di relazione presenti nell'area di intervento e la stessa con l'intorno urbano.
Il fine è quello di appuntare sensazioni, misurandosi con la scala umana.

LEZIONI TEORICHE PRINCIPALI:

1. La poetica dell'Ascolto
2. Gli organismi urbani: Città, Piazza, Strada
3. Tipologia, Linea, Forma e Spazio. Luce e Materia
4. Verso una Nuova Scienza
5. Analogie tra Architettura e Natura
6. Architetture Frattali
7. Disegni e Bellezze frattali
8. Architetti Contemporanei
9. Progetti di Giancarlo Priori
10. Il Programma Edilizio e Urbano dell'area d'intervento

BIBLIOGRAFIA:

- (1932), Valéry P., *Eupalino, o dell'architettura*, Carabba, Lanciano
- (1957), Ponti G., *Amate l'Architettura*, Rizzoli, Milano
- (1969) L. Quaroni, Immagine di Roma, Laterza, Bari-Roma
- (1999), Portoghesi P., *Natura e Architettura*, Skira, Ginevra-Milano
- (2008), Priori G., *Architetture Frattali*, Kappa, Roma
- (2016), Priori G., *Insegnare e progettare l'architettura*, Franco Angeli, Milano
- (2016), Priori G., *La città della Musica,* Aracne, Roma
- (2017), Priori G., *Scritti di Architettura*, DEI, Roma
- (2018), Priori G., *La Città della Scienza*, Aracne, Roma
- 2018), Priori G., *Idee, teorie e ricerca nella progettazione architettonica*, DEI, Roma
- (2019), Priori G., *La costruzione del pensiero, della forma e dello spazio*, Aracne, Roma
- (2020), Priori G., Riabitare la Città, Aracne, Roma
- (2021), Priori G., Sulla composizione architettonica e urbana, Franco Angeli, Milano

PRESENTAZIONE

Metodo e progetto

Mi rivolgo a Voi e soprattutto a chi vorrà frequentare il nostro Laboratorio, con la consapevolezza di parlare a degli studenti che sono ormai quasi architetti e che si apprestano a fare una scelta, e l'architetto, per natura, nel suo esercizio, come sappiamo, compie sempre delle scelte.
Vi chiedo, quindi, per scegliere con consapevolezza, una breve riflessione sull'architettura, sul suo significato, sulla sua funzione oggi, in altri termini di capire dove sta andando l'architettura.
Negli studi fin qui fatti avrete senz'altro appreso i fondamenti dello statuto disciplinare, quello che gli architetti chiamano l'autonomia disciplinare e che riguarda la centralità del progetto di architettura e l'importanza dell'insegnamento inteso come trasmissione di sapere.
Le riflessioni sulla costruzione dell'organismo architettonico, attraverso l'uso delle geometrie, delle proporzioni, delle simmetrie ecc., Vi aiuteranno a concepire la forma e l'immagine da dare al disegno urbano e agli edifici.
L'architettura però va oltre la mera scelta geometrica, se si pensa alla pianta, occorre verificarla, da subito, secondo la logica della distribuzione e destinazione delle superficie dei percorsi. La sezione studia l'organismo in termini di spazio mentre i prospetti in termini di messaggio.
La scelta di un determinato linguaggio poi contribuirà a capire il messaggio espressivo e il significato, così come lo studio degli spazi, la riflessione sulle forme, l'impiego di materiali idonei, esaltati dall'elemento luce concorreranno a formare quello che noi chiamiamo architettura.
Avrete anche capito quanto sia fondamentale per giungere a un vero progetto di architettura conoscere la nozione di luogo, il concetto di struttura, le tecniche costruttive, le normative urbanistiche, il rispetto dei costi, cioè l'obbedienza a un programma edilizio concreto di fattibilità tecnica e culturale.
In sostanza, quando si progetta, ad esempio, una facciata o una pianta di un edificio, occorre, nell'idearli, metterli in relazione studiandone le corrispondenze perché progettare, oltre che scegliere, significa operare una sintesi per giungere a un insieme unitario fatto di diversi pensieri e ragionamenti al fine di raggiungere un'idea che sia funzione di una visione.
L'idea è il primo passo per procedere verso l'architettura.
Occorre fare attenzione perché, sebbene importanti, l'architettura, va oltre le necessità e i bisogni, deve guardare, infatti, agli aspetti che soddisfino pienamente i desideri dell'uomo anche in termini psicologici.
È questo uno dei significati principali della parola *"ascolto"* e del modo di concepire l'*abitare*.
La visione dell'architettura è un fatto personale che fa parte di un pensiero culturale che ognuno si è formato secondo i propri orientamenti e la propria sensibilità e che si è alimentata grazie ad altri interessi, studiando architetti, scrittori, musicisti, scienziati ecc.
Questo per dire che l'architettura va oltre quell'autonomia disciplinare che resta come principio di base e della quale abbiamo accennato, perché l'architettura, per diventare tale, deve crescere su basi eteronome, considerando altre discipline, come la letteratura, la musica, le scienze, e con la convinzione, soprattutto, di non sprecare spazi, territori, materiali ecc.
Questo per ricordare una delle più belle definizioni di architettura, quella di W. Morris, attualissima, che ci responsabilizza tutti a consegnare ai nostri eredi il patrimonio lasciato dai nostri avi.

In sintesi, il Laboratorio terrà presente, congiuntamente, i capisaldi dell'autonomia e dell'eteronomia progettuale, seguendo una metodologia che avrà nella composizione architettonica l'asse portante di una ricerca finalizzata a redigere un progetto integrato.

La metodologia dell'Ascolto, come abbiamo accennato, farà riferimento al mondo dell'arte, della scienza, della cultura e della città e della natura. Quest'ultimo, in particolare, introdurrà quello dei frattali come metodo per indagare e conoscere il caos e l'ordine, presente nella stessa natura o meglio per comprenderne i confini e quindi per capire la complessità, nella quale abitiamo e viviamo e della quale facciamo parte noi stessi assieme all'architettura e alla città.
Rivolgersi alla complessità per capirne i valori specifici, di relazione, di confronto con la nostra disciplina e per chiedersi, *dove va l'architettura oggi*, in tempi di globalizzazione e nella città del III Millennio.
Potremmo domandarci, dunque, se conterà, per il futuro del nostro essere architetti, più l'interpretazione di forme architettoniche ispirate dalle relazioni che esistono in natura oppure l'adozione di tecniche che portano all'abbattimento dei consumi energetici e dell'inquinamento? Sono due strade entrambe perseguibili per intervenire sul territorio e sulla città che stimolano la ricerca, la quale è alla base di ogni progetto e di ogni costruzione logica del pensiero.
L'integrazione delle due strade, come dettato dall'esperienza, porterà a risultati più vantaggiosi al fine di migliorare l'abitare organico dell'uomo sulla terra.